



E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE
di PREVIDENZA
ed ASSISTENZA
dei MEDICI
e degli ODONTOIATRI

Al Presidente

Data: 18/01/2013 Amm:ENPAM



Prot: 0005670

DESTINATARI:

Roberto Carlo ROSSI, Presidente OMCeO Milano
Piero BENFATTI, Delegato OMCeO Ascoli Piceno
Bruno DI LASCIO, Presidente OMCeO Ferrara
Enrico MAZZEO-CICCHETTI, Presidente OMCeO Potenza
Renato MELE, Consultore Enpam
Roberto MORA, Presidente OMCeO Verona
Giuseppe MORFINO, Presidente OMCeO Trapani
Piero MUZZETTO, Presidente OMCeO di Parma
Augusto PAGANI, Presidente OMCeO Piacenza
Giancarlo PIZZA, Presidente OMCeO Bologna
Bruno RAVERA, Presidente OMCeO Salerno
Giovanni RIGHETTI, Presidente OMCeO Latina
Giansalvo SCIACCHITANO, Consultore Enpam
Ugo TAMBORINI, Consultore Enpam
Giuseppe DE GREGORIO, Consultore Enpam

E PER CONOSCENZA:

Ai Presidenti degli OMCeO d'Italia

Oggetto:

Risposta a prot. 446/RCR/mg dell'11/01/2013 e successiva integrazione del 14/01/2013 dell'OMCeO di Milano

Gentili Presidenti e Colleghi,

Come sempre dichiarato in Consiglio nazionale e pubblicamente – attraverso i media e nel corso di assemblee – la Fondazione Enpam è molto attenta a ogni possibilità di recupero e di risarcimento che riguardi investimenti passati. Del resto confido che, nel vostro ruolo di intermediazione istituzionale tra l'Enpam e gli iscritti, non perdiate occasione per informare i colleghi sulla determinazione con la quale il Consiglio di amministrazione sta conducendo questa battaglia.

Approfitto per riepilogare quanto fatto. Il tema delle iniziative finalizzate a potenziali azioni legali di recupero è stato affrontato nell'ambito di riunioni di coordinamento che hanno preso inizio il 1° febbraio 2012. In quell'occasione, mentre ero ancora vice-presidente vicario, l'Ente ha deciso di effettuare un'analisi preliminare legale del portafoglio di titoli strutturati finalizzata a individuare, titolo per titolo, eventuali criticità, con l'obiettivo di procedere con azioni legali nei confronti delle banche emittenti e in ogni caso di acquisire maggiore potere contrattuale nei confronti degli intermediari in sede di un eventuale accordo transattivo.



La Fondazione ha quindi conferito un incarico ad hoc a uno studio legale internazionale riguardante l'analisi degli aspetti potenzialmente rilevanti:

- con riferimento alla documentazione contrattuale e informativa;
- con riferimento all'eventuale prestazione in Italia di servizi di investimento e/o accessori ai sensi della normativa italiana di rango primario e secondario;
- sotto il profilo più strettamente civilistico ai sensi del diritto italiano.

All'analisi preliminare, che è di tipo estensivo – cioè su tutti i titoli in portafoglio – si aggiunge un accordo quadro di assistenza legale che comporta un'analisi intensiva e una assistenza specifica a riguardo di singoli titoli per i quali si ritiene che eventuali azioni legali abbiano un'elevata probabilità di successo.

Le iniziative hanno prodotto al momento due contestazioni formali ad altrettanti intermediari su investimenti di importo rilevante con contestuale richiesta di risarcimento. In un caso si è giunti ad un accordo transattivo recuperando quanto richiesto. Si stanno avviando le procedure per la contestazione formale su altre quattro posizioni. Inoltre si stanno vagliando alcuni profili di candidati CTP (Consulente Tecnico di Parte) di cui la Fondazione deve dotarsi per affrontare eventuali procedimenti civili.

È bene chiarire che tale attività comporta un coordinamento complesso e impegnativo delle risorse interne ed esterne che richiede i suoi tempi per svolgersi e, soprattutto, riservatezza. Infatti, quando ci si avvicina a delle controparti finanziarie, sul piatto della bilancia queste non mettono solo i contratti sottoscritti ma anche il valore della loro reputazione. A volte una banca può trovare conveniente offrire una transazione per non correre il rischio di subire danni di immagine in tribunale. Viceversa, se la reputazione è già stata compromessa da una fuga di notizie, potrebbe avere interesse ad affrontare una causa, magari puntando sui tempi lunghi e le incertezze della giustizia italiana.

A questo proposito, vale la pena ricordare che mentre il Comune di Milano è riuscito a ottenere una sentenza favorevole sui derivati, un'iniziativa della Regione Piemonte riguardante lo stesso tipo di prodotti finanziari è stata sconfessata dalla giustizia amministrativa. Peraltro osserviamo con attenzione l'esempio del Comune di Milano poiché, oltre ad agire in tribunale, si è mosso anche in via bonaria, riuscendo a firmare un maxi accordo transattivo con alcune banche.

Faccio presente che il percorso di recupero avrebbe potuto cominciare molto prima se un esposto alla magistratura (presentato da cinque destinatari di questa lettera) non avesse interrotto il percorso avviato già nel 2010. Lo studio legale internazionale incaricato nel 2012 ha infine potuto procedere solo con molti mesi di ritardo poiché la documentazione necessaria all'analisi era stata nel frattempo prelevata dalla Guardia di Finanza, sempre a seguito dell'esposto. La documentazione è stata dissequestrata ed è rientrata totalmente in possesso della Fondazione solo a metà dello scorso mese di ottobre.

Alberto OLIVETI